












10:23  **Aletto**  **[biblioteca]** [la biblioteca é immersa in un silenzio interrotto dalla pioggia che s'abbatte ruggente sul Gran Ducato e dalle chiacchiere, condotte a voci basse e contenute, di Artifex e Tenebra, entrambi accomodati sulle soffici poltroncine che decorano l'ambiente debolmente illuminato; sul tavolino sono sistemate un paio di tazze, ricolme di liquido fumante ed ambrato. La donna si configura come una trentenne mora e norrena, dai lineamenti duri e severi, che si spalmano su un incarnato pressoché diafano; s'è spalmata sul viso un'espressione serafica ma serena, che contribuisce a smussare l'affilatezza fisionomica a vantaggio degli elementi più soffici del viso. La bocca infatti, così piena e perfetta da sembrar disegnata con lo scalpello da mani estremamente capaci, disegna una curva lieve, innestando una curva più decisa delle guance tonde, che sottendono zigomi ben marcati. Quest'oggi si mostra acqua e sapone, avendo optato di lasciar la cute priva di ogni trucco: ha occhi grandi, di un blu scuro e privo di luce. Indossa un completo di pantaloni e camicia, con gilet in tinta agli stivali alti; ha raccolto la chioma in uno chignon ordinato, lasciando sfuggire soltanto qualche ciocca.] E' un periodo intenso, questo: i servigi dell'Ateneo son sempre più richiesti e immagino questo compiacia voi quanto e forse più di me. [s'esprime in tono amabilmente neutro, dal volume basso e piacevole.]


10:29  **Heller**  **[Biblioteca]** Vivo di utopia io Allie, mi sento raramente pienamente soddisfatto, cerco sempre di migliorare il presente per avere le condizioni di un futuro migliore << annuisce appena verso la Tenebra, rimanendo adagiato in quella seduta, lo sguardo è rivolto in direzione della donna, attento e vigile, mentre riprende nuovamente il suo dire >> E' da un po' che non abbiamo l'occasione di parlare faccia a faccia, come Vi state trovando in Ateneo? << le domanda con un fil di voce, mentre la mano destra scivola a lato della poltrona, andando a sfiorare una sacca che aveva riposto l'uomo poco fa, il contenuto non è visibile, i polpastrelli vanno a sfiorarne la superficie, mentre l'Artifex conclude verso la donna >> Ho sempre il pensiero di rafforzare il più possibile le nostre schiere..



10:31  **Hvid** **[Corridoi->Biblioteca]** **Indossa un abito semplice composto da tre pezzi, una camicia bianca arricciata sulle maniche e sullo scollo tondo delineando ed evidenziando le sue forme morbide e che lascia un'ampia visuale su tutte le cicatrici ch'ella si porta appresso, un'ampia gonna ed un gilet che fascia perfettamente il petto, i capelli sono sciolti sulle spalle morbide onde bianche come neve che le carezzano il viso. Sotto braccio un sito di scrittura portatile ed un diario rilegato in pelle rossa, cammina per i corridoi del palazzo con quel suo modo etereo e leggero che in modo innato contraddistingue la sua camminata, figura esile e minuta la sua che sosta raggiunta la porta della biblioteca, un istante appena poi pone un lieve bussar sull'uscio e quindi s'affaccia all'interno della biblioteca. Occhi trasparenti, tanto puri quanto oscuri, tanto cristallini quanto imperscrutabili scorrono fino alle figure di Heller ed Aletto... <Sia Arte....disturbo?> melodica voce che esordisce ferma sulla porta**



10:37  **Aletto**  **[biblioteca]** E immagino che, in questa ricerca di un domani migliore, difficilmente vi sentiate appagato, quando questo domani giunge. [inclina di poco il capo moro d'un lato, rivolgendo ad Heller un sorriso lieve; ha assunto una postura composta ma rilassata, con le gambe accavallate e le mani curate che giacciono sui braccioli della poltrona.] Molto meglio di quanto mi aspettassi, Artifex. E' un percorso ricco e complesso, che mi sta portando a contatto con tante realtà diverse dalla mia. [...] In più, ciascun componente, da Voi passando alla Maestra Vilya, all'Impresario Vea, e anche alle mie colleghe più prossime - [ed é lì che Hvid fa capolino all'interno. Le sorride, amabilmente.] Nessun disturbo, cara. Sia Arte. [la saluta, con un cenno del capo, ritornando su Heller:] Come dicevo, il confronto con ciascuno di voi è sempre stimolante, ogni giorno imparo una sfumatura nuova. Il che é precisamente lo scopo per cui sono qui. [ha una certa flemma, nel parlare, sempre con garbo impeccabile.]



10:43  **Heller**  **[Biblioteca]** Molto bene Mia Cara, molto bene << distende un sorriso alle parole di Aletto, volgendo lo sguardo in direzione dell'ingresso quando la voce di Hvid li richiama >> Sia Arte Madame, venite pure, così potrete seguir la lezione anche Voi. Anzi, questa lezione avrà sì una parte teorica, ma si mostrerà molto pratica nella sua natura << la mano destra scivola nuovamente verso la sacca e fa fuoriuscir, facendo attenzione, un violino. Lo cinge dal manico, andandolo a posar sulle proprie gambe, con le corde verso l'alto e quindi la dritta di nuovo scende verso la sacca che giace sul pavimento, cingendo ora tra le dita un archetto e andandolo ad appoggiar accanto allo strumento >> Avete mai visto una strumento simile? Avete per caso idea del suo nome? << ritorna silente alternando lo sguardo sulle due in attesa d'una risposta >>



10:46  **Hvid**  **[Biblioteca]** <L'iridi trasparenti passano da Aletto a cui sorride ricambiando, ad Heller e solo dopo che avrà captato il suo cenno, si decide ad entrare sul serio nella biblioteca raggiunge loro e sul tavolino adagia con delicatezza diario e set di scrittura e mentre lo apre> Allie vi devo chieder di dedicarmi qualche ora prossimamente o comunque appena vi sarà possibile ecco...<ruota il viso mentre la destra mano apre la boccetta di nero inchiostro> Dovreste prender confidenza con il mio Diabolo prima che si comincino le prove per il nostro spettacolo di fine corso...<riporta gli occhi sul set, afferra la piuma rossa e con gli occhi che vanno sullo strumento, sull'archetto e poi su Heller prende posto su una poltroncina> Personalmente non so come si chiami, ma so che suono abbia ho avuto il piacere di assistere il Mecenate Julienne che lo suonava alla fiera delle rose...

10:50  **Ergot** **[Refettorio>Biblioteca]** **Avanza lungo il Corridoio il Bastardo SenzaNome fuoriuscendo dal Refettorio. Il Maschio veste con una camicia bianca posta a copertura del busto, sovrastata da un gilet blu chiuso sul davanti. Le gambe sono fasciate da pantaloni marrone scuro abbastanza stretti che culminano su degli stivaletti dello stesso colore -ma leggermente più chiaro- in pelle alti fino alla caviglia di chiara fattura follettesca. Qualche orecchino, braccialetto e anello ne adorna la figura. Le puntute vibrano e lo sguardo allunga verso la porta della Biblioteca e il via vai delle Creature che vi albergano. Dopo qualche istante dell'ingresso di HVID il Mezzelfo si muove anch'esso verso la Biblioteca schiudendo così la lignea e facendo per allungar lo sguardo verso l'interno della Biblioteca stessa <Sia Arte...> Sibila palesandosi sulla soglia e ancora fa per dischiuder del tutto l'uscio per sgattaiolare all'interno della Biblioteca.**



10:51  **Aletto**  **[biblioteca]** [racimola in silenzio il sorriso e la replica di Heller, contraccambiando il primo; quindi, nel mentre egli anticipa la natura della lezione e va ad armeggiare con la sacca, muta postura, andando a poggiar entrambe le piante dei piedi contro il pavimento. Scruta lo strumento che l'Artifex estrae dalla sacca, contemplando violino ed archetto con le palpebre che si fessurizzano millimetricamente.] Diabolo? [scandisce quel nome, indirizzando la domanda ad Hvid: torna a guardarla, tradendo un'espressione un po' dubbiosa, le sopracciglia vagamente contratte; ma annuisce, comunque.] Certo, non mancherà occasione; anche per la questione con gli Erranti, avremo modo di incontrarci più spesso. [quindi, dopo ch'ella ha fornito la sua risposta, torna a rivolgersi ad Heller:] Dovrebbe essere un violino, Artifex; e se ben ricordo quanto ho letto in uno dei tomi, a rigor di logica, dovrebbe appartenere alla famiglia dei cordofoni. [alterna gli occhi blu fra lui e lo strumento, adocchiando, in ultimo, Ergot.] Sia Arte.



10:53  **Heller**  **[Biblioteca]** << si alza or dalla poltroncina, ma dopo aver stretto tra le dita il manico del violino nella dritta e l'archetto nella manca, i passi lenti e misurati lo portano innanzi a Aletto, verso la quale proferisce porgendole gli oggetti >> Non è una mazza ferrata di certo, dovete donargli delicatezza e armonia nei gesti, come son sicuro siete in grado di fare << abbozza un mezzo sorriso in direzione di Aletto attendendo che la donna riceva gli oggetti, il capo or volge il direzione di Hvid proferendo >> V'è un altro violino nella mia sacca, non pensate di rimaner senza << precisa in sua direzione, mentre il saluto di Ergot arriva fin al suo udito e allor di rimando proferisce verso la Tenebra >> Sia Arte Musicante. Ben ritrovato, potrete tornarci utile nella lezione di oggi, così potremo esser più attenti nel seguire entrambe le allieve..



10:57  **Hvid**  **[Biblioteca]** <S'assesta nella poltroncina, la manicina liscia le gonne da invisibili pieghe e poi si pone il diario aperto sulle gambe, sfogliando pergamene fitte di parole vergate fino a trovarne una nuova. S'allunga intinge la piuma nell'inchiostro, fa attenzione alle gocce di troppo e si pone pronta per prender appunti e scrivere> Sia Arte...<saluta Ergot di cui coglie l'arrivo con la coda dell'occhio, prende a scriver le parole di Aletto e subito dopo replica>La Vostra "Angelica" avrà un serpente...<solo quella precisazione le lascia e la sua attenzione passa di nuovo su Heller lo segue con lo sguardo che poi abbassa alla sua sacca> Ah...<è dubbiosa, è evidente ma lo stesso si allunga, posa diario e piuma e dopo con quei suoi modi leggeri si alza avvicinandosi alla borsa dell'Artifex> Lo prendo io?<domanda intanto>



10:59  **Ergot**  **[Biblioteca]** <Superata del tutto la soglia, abbandona la lignea al suo Destino e lo sguardo muove verso l'interno della Biblioteca. Un gran sospiro compie e le mani fanno per lisciar il gilet blu che indossa: lo tira di poco verso il basso prima di muoversi verso il drappello di Umani creatosi> Sia Arte sempre Artifex. <Saluta Heller con tono chiaro, il tutto viene accompagnato da un chinare del capo> Perfetto comunque, niente di meglio di cominciar



con una dell'Armi... <Il sorrisetto malizioso ora compare sul volto del Bastardo> Più belle, lo violino. <Commenta quasi facendo eco all'Umano prima di fissar Aletto prima e Hvid dopo> I miei Omaggi Madame, Sia Arte sempre. <Dice verso le due Tenebre dell'Ateneo, anche ad esse rivolge un cenno del capo. Si fa così silente CERCANDO di porsi a circa due passi da Heller in piedi verso la sua sinistra quando l'Artifex si muove verso Aletto>

11:01  **Aletto**  [biblioteca] [non é una mazza ferrata, certo, eppure, a giudicar dalla diffidenza con cui lo guarda, la Tenebra sembra approcciarvisi con lo stesso timore: raccoglie strumento ed archetto, il primo con la mano destra, il secondo con la mancina; se li guarda, inarcando leggermente le sopracciglia e tenendo le labbra rosa vagamente schiuse.] Ah. Delicatezza ed armonia, fin qui ci sono. [...] Ma non ho mai preso in mano uno strumento, v'avverto. Dubito di esserci portata. Devo mettermi in piedi? [e in effetti é un po' impacciata: non sa, chiaramente, come imbracciar l'uno e l'altro.] Uh, giusto: congratulazioni. [spiccia, ancora troppo assorbita dall'elemento di novità per poter donare ad Ergot più di quelle stringate parole; é il verbo di Hvid a far leva sulla propria attenzione. Le scocca un'occhiata prima sorpresa, poi più genuinamente, piacevolmente meraviglia.] Oh, giusto! Santo cielo, non vedo l'ora di conoscerlo. [l'eccitazione permea quel dire, attestando in toto l'eccentricità dei gusti della Tenebra: spaventata da un violino, deliziata da una serpe.]



11:05  **Heller**  [Biblioteca] Prendetelo pure, Vi è anche un archetto per Voi << proferisce di rimando verso Hvid, mentre or volge il viso verso Ergot >> AccomodateVi pure ove ero seduto io << sollevando la dritta a indicar la poltroncina >> Quando faccio lezione difficilmente riesco a stare seduto, tanto meno con due persone da seguire << lascia il violino e l'archetto tra le mani di Aletto, proseguendo poi nel suo dire verso gli astanti >> Vi ho messo a disposizione subito il violino per una semplice ragione, tutto non sembra avere una forma, una sostanza vera e propria finchè non riusciamo ad averlo tra le dita. Vi sono diverse famiglie di strumenti musicali ognuna ha delle differenze sostanziali con l'altro, il violino fa parte dei cordofoni che emettono i suoni in base alle vibrazioni delle corde. Qualcuna di Voi mi sa dire come riescono a emettere i suoni una di queste famiglie di strumenti? Sceglietene una tra aerofoni, idiofoni e membrafoni << lo sguardo si alterna tra i presenti per studiarne le reazioni >>



11:09  **Hvid**  [Biblioteca] Per me è davvero come un'arma...e come per quelle mai imbracciato una<commenta in replica ad Ergot, ma poi vola su Aletto con quel suo sguardo oscuro e profondo> Nemmeno io ho mai toccato uno strumento ed è la prima volta anche per me...<afferma mentre si piega e con delicatezza esce dalla borsa lo strumento tenendolo come fosse un'infante con il braccio destro, quindi con la mancina tira fuori l'archetto osservandolo, sempre per Aletto aggiunge> Farete di più che conoscerlo...Allie, dovete instaurar con lui un rapporto, ve ne prenderete cura per tutto il tempo necessario...<c'è l'aleggiar di un sorriso nelle sue rosee labbra carnose quando torna ad alternar lo sguardo fra Ergot ed Heller e su quest'ultimo resta fissandolo> In vero no, ma ci tento di logica.. Aerofoni.... fiato...suppongo... <abbozza un sorriso tenendo sempre il violino con una palese maniacca attenzione>

11:11  **Ergot**  [Biblioteca] <Permane ritto sulle gambe, in piedi nella Biblioteca il Mezzelfo fa per portar le braccia conserte al petto mentre mira Aletto. La lingua passa sul labbro superiore mentre batte le ciglia un paio di volte> Se posso... Nessuno nasce imparato, quindi non temete. <Dice in direzione dell'Umana distendendosi nell'espressione visiva fino a disegnare un sorrisetto> Basta esercitarsi, non l'è così difficile. <Rotea poi lo sguardo e deglutisce: le puntute vibrano e lo sguardo va ora verso Heller> Certo. <Rapido così fa per muoversi verso la poltroncina indicata dall'Artifex e la occupa in modo composto> Arma? <Sorridente facendo eco a Hvid, un sorrisetto è sul volto> Potrebbe esserlo, ma ascoltiamo l'Artifex ora... <Sorridente e china il capo>



11:15  **Aletto**  [biblioteca] [alla fine si risolve a star seduta, tenendo il violino fra le proprie gambe, leggermente divaricate e con le corde rivolte verso l'alto, l'archetto ben impugnato nella mancina. Ascolta Heller, spiandone i tratti con crescente, ma taciuta, ansia; solo la bocca la tradisce, in effetti, in una lieve smorfia di dubbio, ma si ricompone in una linea del tutto neutrale quando pone quella domanda. Lascia ad Hvid lo spazio e il tempo di fornir risposta, occhieggiandola di sbieco.] Sarà mio onore e piacere, lo tratterò come un nipotino. [quindi, alla sua definizione, annuisce, tornando a cercar il viso dell'Artifex.] Beh, la



suddivisione in famiglie dipende dal mezzo che produce la vibrazione, no? Per cui, chiariti cordofoni e aerofoni, mi par evidente che i membranofoni la producono tramite vibrazione di una membrana tesa. Tipo i tamburi. [si sbilancia, per quanto sull'ultimo non sia proprio sicurissima; quindi, un rapido sorriso ed un cenno d'assenso ad Ergot.]



11:17  **Heller**  **[Biblioteca]** Aerofoni con le vibrazioni dell'aria, gli idiofoni emettono il suono per mezzo della vibrazione del corpo stesso dello strumento e i membranofoni emettono il suono per mezzo della vibrazione di una membrana tesa << lo sguardo rimane fisso per qualche istante su Hvid, mentre l'uomo accosta le labbra l'una sull'altra per poi riprendere il proprio dire >> Pensiamo a questo momento, abbiamo un cordofono tra le dita che emette suoni in base alle vibrazioni delle sue corde. Cosa dovremo fare subito in partenza, prima di cercare di iniziare a suonare? << torna silente per qualche istante alternando lo sguardo tra Hvid e Aletto, precisando infine >> Le mie domande son per mettere alla prova la Vostra capacità di ragionamento, non Vi è nulla che non si possa raggiungere con la logica << avanza di qualche passo nella biblioteca, per poi tornare infine verso Aletto nuovamente >>


11:21  **Hvid**  **[Biblioteca]** <Alla domanda di Heller abbassa lo sguardo sulle corde e sull'archetto, lei è in piedi e tiene il violino imbracciato come fosse un neonato con il braccio destro e nella mancina ha l'archetto. Tenendo il viso verso il violino stesso alza le iridi su Heller> Ricordo che il Mecenate prima d'iniziar usò questo...<alza l'archetto> e mi disse di dover "accordare" lo strumento...<terminato il dire si muove tornando alla sua poltroncina, su cui si siede> Io però devo scrivere...<commenta posando il violino sulle gambe con delicatezza estrema, la mano destra s'allunga al tavolino riprende la sua piuma rossa e così inclinata in avanti prende a scrivere ciò che lui, l'Artifex ha appena spiegato vergando i nomi e la relativa spiegazione>



11:22  **Ergot** **[Biblioteca]** **Or porta le braccia sul petto conserte e lo sguardo dardeggia tra i vari Umani presenti. Si mordicchia appena il labbro inferiore mentre li ascolta. Silenzio.**


11:24  **Aletto**  **[biblioteca]** [ascolta in silenzio Heller, seguendo anche il suo avanzare avanti e indietro, di pochi passi, lungo la stanza; recepisce la sua spiegazione, rimanendo a riflettere per una buona manciata di secondi sulla sua domanda. Riflette, stavolta inespressiva, fissando con insistenza il violino, neanche aspettasse dallo strumento una risposta: ascolta quindi le parole di Hvid, ed è mentre la Tenebra prende appunti che va a soggiungere:] Sì. Accordarlo per far sì che il suono esca pulito. Dovrebbero esserci delle viti apposite, sullo strumento, mh? [sembra star ripescando qualche cosa dalle sue memorie: la fronte si corruga appena, mentre, dopo aver sbirciato l'Artifex, ritorna a concentrarsi sul violino.]



11:31  **Heller**  **[Biblioteca]** Prima di suonare occorre accordare lo strumento se è a corda, non lo si fa però con l'archetto. Il violino si può accordare in due punti, nella cassa armonica dello strumento ci sono delle piccole viti che sono chiamate tiracantini, da quel punto si può accordare lo strumento. Lo si può fare anche dai piroli nella parte alta, ma più che altro servono a verificare la tensione delle corde << avanza al centro della sala proferendo ancor verso Aletto e Hvid >> Ora non si può più stare seduti, bisogna iniziare a provare! Vi consiglio di tenere il violino con la Vostra mano debole, mentre l'archetto con la vostra mano forte. La parte bassa della cassa armonica va appoggiata tra il collo e il mento, il manico dello strumento va invece stretto tra le dita. Comunque per qualsiasi dubbio abbiamo Ergot che può mostrarVi come fare al meglio << l'Artifex torna ad allontanarsi dal centro della sala, avvicinandosi nuovamente a Aletto >>


11:35  **Hvid**  **[Biblioteca]** <Verga "Aerofoni vibrazioni aria" poi "Idiofoni vibrazioni del corpo strumento" e ancora "membranofoni vibrazioni membrana tesa" ed infine "Cordafoni vibrazioni corde"... ha una scrittura elegante e ordinata, intinge la piuma e torna con gli occhi sul violino nelle sue gambe dando seguito al dire di Aletto come se cercasse le "viti" da lei e da Heller nominate e dopo rialza gli occhi su Heller. Ritorna su di lui con gli occhi e poi torna a scrivere velocemente appuntando le sue parole sul come si accordi o meno il violino. Solo quando finisce posa la piuma e si alza, nuovamente con estrema attenzione nel tirarsi dietro il violino> Mano debole...<pare perplessa, ma passa di mano, ruota il violino nella sinistra e l'archetto nella destra, guarda di nuovo lui, e poi lo strumento prima di provare ad adagiarlo contro il collo mentre gli occhi vanno su Ergot come a cercar conferma della posizione in cui lei pone lo strumento>



11:59  **Hvid [Biblioteca]** <Ascolta il suono emesso ora da Alletto, è ancor ad occhi chiusi lei, le dita della mancina che sfiorano le corde mentre la destra si porta ad adagiare l'archetto sopra la cassa armonica e tenta un lieve movimento. Il suo violino produce un suono indubbiamente poco coordinato, poco melodico e per niente piacevole. Uno stridere acuto, ma le consente di sentir le corde vibrare sotto i polpastrelli, le consente di prender confidenza> ..@),,à?:-.. <Non dice nulla apre gli occhi sorpresa di trovarsi Heller di fronte, ma porta le iridi sulle dita della mancina prima, sull'archetto dopo e di nuovo con la destra va a cercare le viti che muove leggermente>


12:06  **Ergot  [Biblioteca]** <Deglutisce ora il Bastardo e si rialza, CERCA di avvicinarsi a Hvid fissandola. Lo sguardo va sulla posizione da lei assunta> In caso che lo Strumento è accordato, dovete metterlo in riga. <Un sorrisetto compie il Maschio fissando Hvid. Le puntute appena vibrano> Come vedete non suona bene, quindi... <Indica a Hvid con un cenno della mancina la parte dello Strumento ove vi sono le piccole viti tiracantini> Provate a toccar li, muovendo quelle viti. Man mano pizzicate le corde. <Blatera quando lo stridere acuto fa vibrare le puntute. Strizza gli occhi e il naso e fa per deglutire> Tendente di poco le corde e ascoltatene il suo Madama... <Dice a Hvid fissandola> Fino a che esso non sarà armonioso. Provate. <Le fa un cenno con la mano destra> Se poi non è giusto neanche quello provate anche li a muover... <Indica i pirola alla fine del manico> Ma li si determina la tensione delle corde. <Ammette con fare pacato fissando la Tenebra dell'Ateneo Hvid mentre batte le ciglia un paio di volte>

12:07  **Aletto [biblioteca]** guarda **HVID**, ora tenendo imbracciato violino con maggiore confidenza, l'archetto sospeso sopra le corde. Le parole di Heller donano maggiore convinzione al sorriso della Tenebra, scoprendo la chiostra dei denti perlacci e regolari. "Posso provare a suonarlo?" chiede, incredibilmente più rilassata ora, se si considera che fino a pochi minuti prima guardava il violino con autentico sospetto: strizza leggermente le palpebre quando il suono, stonato, dell'altro violino va a spandersi nell'aria. S'umetta lievemente le labbra, mentre torna a convogliare gli occhi blu sull'albina. L'archetto sfiora di nuovo le corde, producendo una singola, dolce nota che si libra nell'aria, riempendola: l'incipit di una melodia educata, timida. . . . * * . . . * * . . .


12:10  **Heller  [Biblioteca]** Quando lo strumento è accordato, non si può far altro che lasciare spazio all'improvvisazione. Sfiare le corde affidandosi al proprio orecchio, con le dita a muoversi leggiadre sul manico, questo è quello che serve all'inizio, nulla più << vedendo Ergot avvicinarsi a Hvid torna a muovere i suoi passi verso Aletto, non fa in tempo a giungere nei suoi pressi che la Tenebra ha iniziato già a suonare il violino. Le mani dell'Artifex vanno a nascondersi nelle tasche dei pantaloni, mentre osserva con attenzione ogni movimento di Aletto, rimane fermo a due passi da lei e solo un sussurro si fa spazio tra le sue labbra >> Continuate Allie << le labbra tornano una sull'altra con l'attenzione dell'uomo dedita completamente all'esecuzione della Tenebra >>



12:10  **Hvid [Biblioteca]** <Gli occhi azzurro acqua seguono le indicazioni di Ergot, correndo lungo lo strumento, le sue dita hanno già modificato le viti, quelle della mancina provano di nuovo a saggiar le corde e intanto riporta l'archetto sopra la cassa di risonanza. Prende un lungo respiro mentre la raggiunge il suono emesso da Aletto. Quasi si accodasse al suo socchiude gli occhi e nuovamente tenta di far suonare lo strumento che ha in mano muovendo con un gesto timido, delicato quanto leggero l'archetto e le dita sulle corde, e questa volta esce un suono degno di questo nome quanto meno melodico e piacevole al punto da sorprendersi> ღ* * * . . . * * . . .



12:16  **Ergot  [Biblioteca]** <Di sottocchi or fissa Aletto senza smuoversi dalla posizione assunta vicino a Hvid, torna a fissare quest'ultima accennando un sorriso> PrendeteVi tutto il tempo che Vi serve in questo caso Madama. <Or mormora verso Hvid a voce bassa, CERCA di avvicinar di poco il capo a quello dell'Umana bisbigliando> Quando poi Vi ritroverete a dover andar a musicar a qualche evento, ricordate di accordarvelo prima così da non dover perder tempo poi sul posto. <Le mani ora vanno dietro la schiena raccogliendosi tra loro, tramite l'intrecciarsi debole delle dita. Torna a dedicar lo sguardo su Hvid e il Violino da lei imbracciato> Ci siete quasi. <E sorride appena> Giusto un pizzico credo e ci siete, non è così difficile. <Ancora è basso il tono mentre non si smuove. Silenzio.>


12:24  **Aletto [biblioteca]** . . . * * . . . * * . . . guarda negli occhi Heller, ascoltandolo e donandogli in risposta un cenno complice, quasi impercettibile, del capo: attende, in un singolo momento di stasi, che anche la nota emessa da **HVID** vada a ricalcar i passi della sua.


Ne ricerca la complicità, con un occholino: l'archetto scivola di nuovo, sempre timido, sempre educato, spargendo nell'aria nuove note, il corpo che si muove dolcemente durante l'esecuzione, accompagnandola. // LE NOTE SI SPRIGIONANO IN UN CANTO TENUE, DOLCE, VIBRANTE: LA DELICATEZZA CON CUI SI LIBRANO DALLE CORDE E' SIMILE A QUELLA D'UNA CAREZZA DI VENTO FRESCO SU PELLE ACCALDATA, BALSAMICA E DOLCE. LA NENIA CONDUCE, ADATTANDOSI E GUIDANDO INSIEME LA MELODIA DELL'ALTRO VIOLINO. // <http://ilmagicomondodiallie.altervista.org/CanoninDviolinduet.mp3> .o**o. .o**o.



12:25  **Hvid [Biblioteca]** <Rialza le lunghe ciglia osservando Ergot, non replica, ma segue il consiglio e riporta l'indice sulle viti che di nuovo cerca di muovere un poco, sospira e torna con l'archetto sulle corde, ascolta intanto i suoni della melodia di Aletto di nuovo chiude gli occhi concentrandosi, come se ne avesse bisogno per meglio approcciarsi a quelle corde che le sue dita sfiorano sul collo del violino, le carezza, quasi. Infine ritenta, muove l'archetto piano e questa volta produce un suono soave e melodico e con un ché di malinconico l'incipit parte>



12:27  **Heller ** [Biblioteca] Abbiamo scovato un Vostro nuovo talento Allie << le sorride nitidamente rimanendo lì ad ascoltarla ancora per qualche istante, inscena allor un breve inchino con il busto lasciando spazio a un sussurro >> Per quest'oggi è sufficiente << lo sguardo è fisso sulla donna ancor per qualche attimo, per poi volgere la schiena a Aletto, incamminandosi verso Hvid proferendole con tono cordiale >> Continuate ancora un po', cercate di sentirVi il più naturale possibile << lo sguardo è or vigile verso lei, osservando i movimenti e ascoltando con attenzione le note che or riesce a fare risaltare dal suo violino >>

12:32  **Ergot ** [Biblioteca] <Non scioglie le mani da dietro la schiena, fissa Hvid e china il capo> Fino a che non sentirete la completa Armonia nel suono Madama continuate, fino a che le Note non saranno tutt'uno con Voi. <Fissa Heller che si avvicina, compie mezzo passo all'indietro mentre un sorriso rivolge ad Aletto. Socchiude gli occhi e le puntute vibrano> Complimenti a Voi. <Sibila verso Aletto prima di tornare a fissare Hvid> L'importante è che non abbiate fretta o ansia... <Torna a rivolgersi a Hvid> Nessuno Vi corre dietro, lo Strumento vedrete che man mano che ci prendete confidenza diverrà facile da usare. <China il capo e fissa i movimenti di lei annuendo appena debolmente>


12:35  **Aletto [biblioteca]** .o**o. .o**o. chiude gli occhi, lasciandosi trasportare dall'ispirazione del momento: l'archetto viene fatto scivolare con velocità crescente sulle corde, mantenendo inalterata la delicatezza d'esecuzione. Le parole di Heller le danno il La per avviarsi a conclusione, il corpo che continua a muoversi sinuoso e lento, come in una danza in cui ella é cavaliere, il violino la sua amata. // LE NOTE SI SI SUSSEGUONO DAPPRIMA PIU' VELOCI, PIACEVOLMENTE NITIDE E RISUONANTI IN UN'IMPRONTA PIU' VIVACE; QUINDI, SI RIPRODUCONO A SCATTI BREVI, IN VELOCE SUCCESSIONE MA IN DECRESCENDO D'INTENSITA', ALLA STREGUA DI DOLCI, TIMIDE RISATE; UN ULTIMO ACCORDO, INFINE, PROLUNGATO E VIBRANTE, LASCIA UN'IMPRONTA FISSA, PRIMA DI SPEGNERSI DEL TUTTO, DECRETANDO LA FINE DELLA MELODIA. .o**o. .o**o.


12:36  **Hvid [Biblioteca]** <Non coglie l'occholino di Aletto, ne il movimento di Heller, seppur senta le parole sia le sue che quelle di Ergot, lei è totalmente presa dal movimento etereo e leggero che fa compiere all'archetto e semplicemente si lascia guidare dalla musica che Aletto emette, accodandosi alla sua, mantenendo gli occhi chiusi, muovendo piano le dita sulle corde invero le riesce alquanto naturale farlo. // LA SUA MUSICA E' LENTA E FA DA SOTTOFONDO A QUELLA DELL'ALTRO VIOLINO COLORATA DI UNA LANGUIDA MALINCONIA COSTANTE E MELODICA ACCOMPAGNA IL SUONO DELLA COMPAGNA AMALGAMANDOSI ALLE NOTE IN MODO ARMONICO //



12:40  **Heller ** [Biblioteca] E' sufficiente anche per Voi, complimenti << proferisce in direzione di Hvid abbozzando un sorriso, poi torna a muovere il suo incedere in direzione di Aletto, proferendole con tono cordiale >> Come è stata questa lezione? Cosa Vi ha trasmesso il violino? << il sorriso rimane disegnato sul volto dell'Artifex che or si è fermato a breve distanza da Aletto, tornando a proferire senza ancor aspettare una sua risposta >> Da quanto Vi ho vista a Vostro agio con il violino potrei anche pensare di donarvene uno, per suonarlo per diletto << ruota or il busto leggermente per poter così vedere anche Hvid e Ergot dalla propria posizione >>



12:42  **Ergot ** [Biblioteca] <Fa per deglutire ora il Musicante SenzaNome. Le braccia muove e queste vengono portate verso la cassa toracica stirando di poco verso il basso il gilet. Socchiusi gli occhi mentre le puntute vibrano segue il musicar di Aletto disegnando sul volto un



sorrisetto malizioso> Mh. <Si stringe nelle spalle e fissa poi Hvid> Eccoci. <Sol dice appena e serrate le mascelle annuisce appena> Vedete che pian piano sarà lo Strumento a guidar i Vostri movimenti? <Mormora roteando lo sguardo> Complimenti a Voi Madama. <Dice a Hvid e cogliendo i verbo di Heller gli risponde> Uh, Artifex ma visto che si dona un Violino anche pe' me ci esce? <Chiede all'Artifex con tono cristallino e sorridente in volto> Voi che cosa pensate e sentite? <Chiede poi a Hvid in bisbiglio a bruciapelo>



12:45  **Aletto** [biblioteca] **resta immobile per qualche secondo, dopo che anche l'ultima nota si è persa nell'aria: fa svicolare il mento dalla cassa armonica, raddrizzando anche la postura ed emettendo un sospiro profondo. Sorride, ampiamente, ad Heller. "E' stato... indescrivibile. Non pensavo potesse andar così, temevo sarei stata incapace."** replica, un po' lui e un po' ad Ergot, a voce comunque bassa, per non disturbare HVID. Le spalle tremano appena, gli occhi son ricolmi di una luce piena, insolita. "Se me lo regalaste, Artifex, mi rendereste immensamente felice, lo ammetto." Ed intanto gli si avvicina, soggiungendo: "Mi pento solo di non aver cominciato prima". .o**o. .o**o.

12:46  **Hvid** [Biblioteca] **<Lei prosegue ancora man mano che Aletto va a scemare avviandosi alla conclusione, lei arpeggia ancora piano sempre con gli occhi chiusi, fa andare le dita sulle corde e l'archetto sulla cassa di risonanza con quel suo innato modo leggero di muoversi che da sempre caratterizza ogni suo gesto e nell'atto di suonare pare trovare il suo ambiente naturale in cui eccellere e mostrarsi. Rallenta quando sente la musica dell'altro violino scemare avviandosi a sua volta a chiudere in un ultimo gesto languido, quasi non volesse in vero smettere. // LA MUSICA CALA D'INTENSITA' MORENDO IN UN LAMENTO SOAVE E LANGUIDO FINO ALLO SPEGNERSI IN UNA NOTA VIBRATA LUNGA CHE SCEMA PIANO QUASI A NON VOLER FINIRE** **<Lei prosegue ancora man mano che Aletto va a scemare avviandosi alla conclusione, lei arpeggia ancora piano sempre con gli occhi chiusi, fa andare le dita sulle corde e l'archetto sulla cassa di risonanza con quel suo innato modo leggero di muoversi che da sempre caratterizza ogni suo gesto e nell'atto di suonare pare trovare il suo ambiente naturale in cui eccellere e mostrarsi. Rallenta quando sente la musica dell'altro violino scemare avviandosi a sua volta a chiudere in un ultimo gesto languido, quasi non volesse in vero smettere. // LA MUSICA CALA D'INTENSITA' MORENDO IN UN LAMENTO SOAVE E LANGUIDO FINO ALLO SPEGNERSI IN UNA NOTA VIBRATA LUNGA CHE SCEMA PIANO QUASI A NON VOLER FINIRE**



12:49  **Heller**  [Biblioteca] Non siete Allie, ma nella giornata giusta potrei anche prenderne uno anche per Voi, chi lo sa! Dipende da quanto felice quel giorno, potrei stupir anche me stesso << proferisce verso Ergot cercando di incrociarne lo sguardo per poi tornare verso Aletto proferendo >> Allor possiamo fare così, Vi affido questo fino a quando non riuscirò a passar dalla bottega per far acquisti. Custoditelo con attenzione, si tratta di uno strumento personale << lo sguardo alterna or tra gli astanti, iniziando quindi a fare cozzare i palmi delle mani l'uno contro l'altro concludendo >> Complimenti a Voi! La lezione può dirsi completata << le mani continuano in quell'applauso, passando in rassegna con lo sguardo un viso dopo l'altro >>



12:49  **Heller**  [Biblioteca] Non siete Allie, ma nella giornata giusta potrei anche prenderne uno anche per Voi, chi lo sa! Dipende da quanto felice quel giorno, potrei stupir anche me stesso << proferisce verso Ergot cercando di incrociarne lo sguardo per poi tornare verso Aletto proferendo >> Allor possiamo fare così, Vi affido questo fino a quando non riuscirò a passar dalla bottega per far acquisti. Custoditelo con attenzione, si tratta di uno strumento personale << lo sguardo alterna or tra gli astanti, iniziando quindi a fare cozzare i palmi delle mani l'uno contro l'altro concludendo >> Complimenti a Voi! La lezione può dirsi completata << le mani continuano in quell'applauso, passando in rassegna con lo sguardo un viso dopo l'altro >>



12:54  **Ergot**  [Biblioteca] <Arriccia il naso e si volge nella direzione opposta ad Heller, teatralmente la mano sinistra porta al petto e sfarfalla le ciglia> E ieri non mi avete voluto abbracciare, oggi niente Violino... <Lo sguardo ora cerca Heller> Mio Artifex, abbiate pietà dell'Ergot e siate magnanimo con un povero Giullare nullatenente! <E trattiene a stento una risatina e fa per accodarsi poi all'applauso di Heller verso le due Umane> Complimenti ad entrambe, fate attenzione con queste Arm... <Scuote il capo rapidamente facendo tintinnare il campanellino al lobo destro> Volevo dir Strumenti, l'uditi fini potrebbero cader peggio di una lama difronte a uno Strumento scordato! <Ammette facendo dardeggiare lo sguardo tra le varie Creature astanti>



12:56  **Aletto**  [biblioteca] [guarda Heller, quindi lo strumento, alternando lo sguardo fra il suo viso e il violino più volte: quindi, spalanca appena le palpebre quando il senso delle sue frasi la raggiunge.] Oh, ma.. ma davvero? Vi ringrazio, Heller. Lo tratterò con estrema cura, ve lo prometto. [e gli concede un inchino, aggraziato, esprimendogli gratitudine a voce e fisicamente: ed è in effetti con molta delicatezza che va a riporlo nella sua custodia, risistemandolo insieme all'archetto, mentre assicura, ancora:] Penso proprio che passerò molte delle mie prossime ore ad esercitarmi, Artifex. E' appena nato un amore. [ed ha infatti



adottato un tono insolitamente dolce e gongolante insieme: esibisce un sorriso a trentadue denti, divertita anche dalla battuta di Ergot.] Un domani sarebbe un onore duettare con Voi, Artifex. [di nuovo, alla volta del maschio parirazza; quindi, ad Hvid:] Complimenti anche a voi. [si tratterrà insieme a loro ancora un po', prima di ritirarsi nella sua stanza.]



12:57  **Hvid**  **[Biblioteca]** <Rialza le lunghe ciglia argentee fissando un imprecisato punto della stanza per un momento rimanendo ferma ancor con il violino imbracciato, l'archetto posizionato quasi volesse ricominciare a suonare. Le iridi color dell'acqua si volgono su Heller che applaude, si è persa le domande varie e il loro dire nella concentrazione del momento per cui non dona alcuna risposta, si limita invece ad spostar il violino ora osservandolo come se non lo avesse sul serio suonato lei, un luccichio le appare e le attraversa quegli occhi candidi e oscuri insieme mentre li rialza su Ergot, Heller ed Aletto con un sorriso tenue che le tira le labbra ed un lieve rosa che compare a colorar le guance> ~*~.


13:00  **Heller**  **[Biblioteca]** Non ne ho dubbi Allie, sicuramente troveremo l'occasione al più presto << mantiene il sorriso sulle labbra, avviandosi in direzione della porta proferendo verso Hvid >> Potete tenerlo ancora un po' per esercitarVi, quando Vi sarete stancata fatelo pervenire nel mio studio << proferisce or verso gli astanti >> Sia Arte a Voi tutti! << proferisce oltrepassando or la soglia della biblioteca, sparendo poco dopo per i corridoi del Palazzo delle Arti >>

13:03  **Ergot**  **[Biblioteca]** <Or segue con lo sguardo il ritirarsi di Aletto e di Heller> A presto, Sia Arte sempre. <Dice con tono basso verso i due Umani che si allontanano> A come no? <Tuttavia aggiunge verso Aletto roteando lo sguardo. Serrate poi le mascelle fissa Hvid che ha finito di musicar> Allora? Com'è stato secondo Voi questo primo approccio con lo Strumento? <Chiede con tono calmo e pacato mentre muove un paio di passi verso la sua sinistra> Vi state ritirando anche Voi? <Domanda alla Tenebra dell'Ateneo>



13:05  **Hvid**  **[Biblioteca]** <Il viso le si illumina in un sorriso alle parole dell'Artifex a cui sorridendo replica> Ne avrò cura... grazie Sia Arte a voi... <salutando il suo andare con un cenno del capo che fa ondeggiar le bianche ciocche attorno al suo viso. Si volge a quel punto verso Aletto e saluta anche lei vedendola procedere a sua volta quindi è su Ergot che volge lo sguardo con un sorriso tenue> Io rimango...e suonerò un altro pò...<ha un ché di titubante nel rispondergli con quel suo melodico tono ma il sorriso permane sul suo viso mentre riporta di nuovo il violino in posizione contro il suo collo, tenendo però ancor quei suoi occhi trasparenti su di lui> Ho scoperto qualcosa che non m'aspettavo per niente... mi piace davvero molto... <afferma mentre le dita della mancina di nuovo accarezzano le corde piano con delicatezza>



13:12  **Ergot**  **[Biblioteca]** <Ascolta le parole di Hvid, sorride e si avvicina al tavolo della Biblioteca poco lontano> Uh, volete continuar? <Domanda alla Tenebra dell'Ateneo e serra le mascelle. Battendo poi le ciglia un paio di volte afferra il Monile Stregato che tiene al collo: lo sfiora con l'indice tenendolo di poco distanziato dal petto> Mh. <Mugola appena e si guarda attorno: punta un Liuto appoggiato in un angolo della Biblioteca> Vi dispiace se anch'io Vi faccia compagnia? <Domanda a Hvid muovendosi nuovamente> Potete esercitarVi quanto volete. Più lo fate e più... <Col busto si inclina in avanti e serrata la mano destra attorno al manico del Liuto lo afferra> Vi verrà facile... <Dice il Bastardo SenzaNome "armatosi" di Strumento> L'Arte Voi la preferite colorata e giocosa oppure oscura e profonda Madama? <Domanda a Hvid riavvicinandosi al tavolo>




13:15  **Hvid**  **[Biblioteca]** <Le iridi lo seguono in quel suo muoversi per la stanza anche se le sue dita continuano a saggiar le corde come a volerli prendere confidenza i polpastrelli scorrono piano su di esse> Non mi dispiace affatto anzi... mi guidate e vi ringrazio...<sorride alle sue parole cercando una posizione migliore con la cassa armonica contro il collo e l'archetto che torna in posizione mentre con tono profondamente suadente replica> Oscura, profonda e malinconica senza dubbi...<prende fiato, chiude gli occhi cercando la concentrazione è palese, cadenzando il respiro>


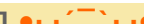

13:20  **Ergot** **[Biblioteca]** **Riavvicinatosi al tavolo, da le spalle allo stesso mentre fissa HVID <Non mi dovete ringraziare> Sentenzia con tono basso imbracciando ora il Liuto con l'impostazione mancina: il manico viene tenuto dalla destra mentre le corde vengono comandate dalla mancina. Il corpo tutto dello Strumento tiene più o meno all'altezza dello**




stomaco e le natiche si appoggiano sulla lineare superficie dietro di se. Batte le ciglia un paio di volte e si rivolge di nuovo a HVID <Benissimo allora, oscura e malinconica...> Mentre parla, debolmente le dita mancine pizzicano le corde. Esse producono delle note discontinue, dal tono stridulo e fastidioso <Il mio vanto...> Di nuovo ammette continuando a pizzicare con la mancina quelle corde del Liuto scordato come in una ricerca ossessiva di cacofonia continua tenendo il ghigno sadico dipinto sul volto tempestato da lentiggini e qualche cicatrice..@),,à?:-..




13:24  Hvid [Biblioteca] Lei ha chiuso gli occhi e se anche senta il suo accordar di strumento, lei non deve ripeter il gesto, quindi attende silenziosa ad occhi chiusi concentrandosi per un lungo momento evidente, durante il quale trova la posizione, pone l'archetto sulla cassa di risonanza e le dita della mano sinistra proseguono a carezzar le corde infine prende a muover l'archetto con gesti leggeri ed eterei che lo fanno scorrere in modo naturale sulle corde. La melodia inizia 



13:25  Ergot [Biblioteca] Il labbro inferiore viene catturato dalla dentatura, gli occhi sono sbarrati e le puntute vibrano <Musica... Musicanti> Blatera tra se e se: la mancina ora dato l'ultimo pizzico alle corde muove rapidamente verso il manico. Come a seguire quella scia musicale fatta di note scordate le dita della sinistra muovono i pioli posti alla fine del manico di poco. Intanto la mano gemella, da sotto e sempre fissa sul manico, pizzica debolmente le corde che cominciano a tornare nella loro retta via. Mugola il Bastardo SenzaNome che mossi appena di nuovo i pioli rapidamente riporta la mano sinistra all'altezza del corpo stesso dello Strumento dedicandosi alle corde. Queste, sotto gli stimoli del Musicante, cominciano a rivelare delle Note accordate, deliziose e in perfetta armonia tra loro <Vi seguo.> Mormora a HVID lentamente quando ormai accordato lo Strumento le dita della mano sinistra cominciano a formare un accordo fatto di Note che si susseguono tra loro dando i primi vagiti alla Melodia di quel Liuto finalmente accordato

13:29  Hvid [Biblioteca]  ••Lascia che a guidarla sia l'istinto e la musica stessa, lascia che il suo braccio si muova leggero in modo naturale ad occhi chiusi viene raggiunta dal liuto e al suo suono si adatta e accorda. Respira in modo profondo quasi seguendo le note stesse che fa innalzare nella biblioteca //UNA MUSICA MELODICA CHE SI INSINUA NELL'AMBIENTE CON LA SUA SOAVE MALINCONICA NENIA 



13:33  Ergot [Biblioteca]  ••Il Mezzelfo non si muove, il capo si abbassa e le labbra prendono a dischiudersi disegnando una muta nenia. Le dita della mano sinistra rapidamente intrecciano i loro movimenti, le corde che vengono pizzicate dal Musicante tramite la mancina trovano riscontro nei movimenti della mano gemella sul manico che preme i vari tasti. Il respiro si fa lentamente regolare, l'occhio sinistro si socchiude di poco e il Liuto che viene suonato rimane all'altezza dello stomaco in una posa leggermente blanda e sguaiata. // LENTAMENTE LA MELODIA CREATA DAL MEZZELFO HA INIZIO: LE NOTE DOPO I LORO PRIMI VAGITI COMINCIANO AD ALLARGARSI NELL'AERE. DANZANO ALLA RICERCA DI QUELLE CREATE DA HVID IN UNA SORTA DI DANZA. ESSE SI ALTERNANO CON I SUONI BASSI E ALTI CHE VENGONO INCASTRATI ALLA PERFEZIONE TRA LORO IN QUELLA MELODIA CHE AVANZA OSCURA E MALINCONICA.LE NOTE DEL LIUTO VIAGGIANO VERSO QUELLE DEL VIOLINO SUONATO DA HVID ACCOGLIENDOLE IN QUELLA MACABRA DANZA


13:36  Hvid [Biblioteca]  ••La sua minuta figura esile e candida come la neve sembra esser a pieno agio in quella versione, il braccio si muove sicuro e languido allo stesso tempo, le dita scorrono in quelle corde carezzandole piano totalmente presa dalle note che fa alzare dal suo violino accompagnate in modo splendido dal liuto con cui danza //UNA NENIA VIBRANTE CHE PRENDE VELOCITA' IN ALCUNI SAPIENTI PUNTI PUR RESTANDO PROFONDA E MELODICAMENTE OSCURA UN CANTO FATTO DI NOTE CHE SI INCASTRANO PERFETTAMENTE 



13:50  Ergot [Biblioteca]  •• Il capo del Bastardo è ancora basso, fissa lo Strumento e le puntute vibrano. La punta del piede sinistro prende a batter di poco sul pavimento della Biblioteca scandendo il ritmo. Fissa poi di scatto HVID <Non Vi perdetevi...> Sol mormora appena mentre la mano sinistra ora velocizza di poco i movimenti <Seguitemi forza!> Sibila all'Umana e si stacca dalla mezza seduta dal tavolo. Ora ritto sulle gambe e statuario nella posa, le dita della mancina si velocizzano nell'accordo che viene raddoppiato nei movimenti, così come la mano gemella segue ciò che è dettato. // LE NOTE CONTINUANO A DANZARE, MACABRA E' LA MELODIA CHE SI INCASTRANO CON QUELLA CREATA DA HVID. LENTAMENTE PERO' LE NOTE DEL LIUTO INIZIANO DI POCO A VELOCIZZARE. ESSE SEMBRANO CREARE UNA SPIRALE OSCURA E TRISTE CHE INGHIOTTA LE EVENTUALI CREATURE ASTANTI CON LA SUA NATURA OSSESSIVA E INCALZANTE, TENENDO UNA VELOCITA' NON TROPPO BASSA



13:52  Hvid [Biblioteca]  Viene trascinata da quella melodia in tutto e per tutto, il suo corpo si muove etereo sul posto come se ballasse con il violino stesso su cui muove archetto e dita arpeggiando con una naturalezza che non sapeva di avere. Le piace


quell'incalzare finale a cui si dedica senza per questo perder la leggiadria con cui arpeggia fino alla conclusione // LA SUA NENIA TROVA L'APICE FINALE IN UNA SEQUELA DI LAMENTI MELODICI E TRASCINANTI GUIDATI E ACCOMPAGNATI DALL'INCALZARE DEL LIUTO, E MAN MANO SCEMANO FINO A CONCLUDERSI IN UN'ULTIMA NOTA LUNGA E VIBRANTE CHE PAR RIMANERE SOSPESA NELL'ARIA FINO A MORIRE.


13:56  Ergot [Biblioteca]  Le mascelle tiene serrate, pare disegnare sul volto un ringhio. Lo sguardo si assottiglia e fa per deglutire, di scatto però rialza il capo: la maschera espressiva è di pura Follia. Lo sguardo è sbarrato mentre ancora la mano sinistra si muove, le dita veloci scorrono sulle corde e si velocizzano sempre di più. La mano destra muove con altrettanta velocità pigiando i vari tasti per continuare la Melodia. Inarca il sopracciglio destro al fare di HVID ma nulla mormora. Il piede sinistro batte appena più forte e il ringhio pare estendersi. // LA MELODIA SUONATA DAL MUSICANTE NON ACCENNA A FERMARSI: QUANDO QUELLA SUONATA DA HVID COMINCIA A SCEMARE QUELLA SUONATA DAL LIUTO SI VELOCIZZA. L'ACCORDO DIVENTA OSSESSIVO: LE NOTE BASSE FANNO DA CADENZA A QUELLE ALTE CHE CONTINUANO A DANZARE TRA LORO IN QUELLA MACABRA DANZA COMINCIANDO PERO' TUTTAVIA A DIMINUIRE IL LORO TONO AVVIANDOSI VERSO IL TRAGUARDO E LA PROPRIA MORTE.

13:58  Hvid [Biblioteca] Viene a mancare il suono del violino nel suo fermar infine il movimento dell'archetto, per un momento ancor rimane immobile come sospesa in un'altra dimensione, poi lentamente abbassa le braccia e con esse strumento ed archetto e torna ad aprir gli occhi mentre le appare un sorriso sulle labbra carnose. Sbatte le lunghe ciglia argentee ruotando l'attenzione su Ergot nel coglier le sue note finali.

14:06  Ergot [Biblioteca]  Sospira il Bastardo, si rilassa lentamente e i movimenti della mancina cominciano a diventare blandi, le corde vengono pizzicate debolmente e la mano destra preme a lungo il tasto mantenendo la nota finale. Rialza il capo e cerca il volto di HVID con lo sguardo. // ANCORA QUALCHE Istante PASSA, LA MELODIA OSCURA E MACABRA SI AVVIA VERSO LA SUA DIPARTITA SVANENDO PROGRESSIVAMENTE FINO A LASCIARE DI SE SOLO UN RICORDO.

14:07  Hvid  [Biblioteca] E' stato davvero bello...<afferma quando il liuto sancisce la sua fine, osserva lo strumento che il mezzo tiene in mano e poi si flette sulle ginocchia andando a posar il violino e l'archetto nella loro custodia con delicata attenzione> Non sapevo che fosse così bello suonare sapete, mi piace in modo sorprendente...<chiude la custodia facendo scattar i gancetti, quindi si allunga sul tavolino in un ondeggiar di bianche ciocche mentre ripone la piuma rossa, richiude la boccetta di inchiostro, chiude il set di scrittura e poi il suo diario di pelle rossa ricolmo di pergamene ed appunti preleva tutto con cautela e torna eretta con gli occhi su Ergot> E' ora che vada, locanda mi attende e devo anche metter ordine nei miei appunti ma penso che l'Artifex non rivedrà il suo violino per un lungo tempo...<le appare un sorriso complice> Almeno fino a quando non potrò comprarmene uno temo...

14:08  Ergot [Biblioteca] Si rilassa ora del tutto, dato l'ultimo accordo a vuoto lascia le corde tramite la mancina e deglutisce sonoramente. Le puntute vibrano e gli occhi continuano a vomitar Follia: le natiche lentamente riporta sul tavolo dietro di se appoggiandosi. <Fate bene...> Solo mormora, le fa un cenno col capo <Andate, è tutto finito ormai.> Blatera malinconico voltandosi nella direzione opposta all'Umana <Sia Arte sempre...> Mormora salutandola quando ormai la Melodia è del tutto svanita.

14:11  Hvid [Biblioteca] Sia Arte Musicante e a presto....<replica dunque osservandolo ancor un istante, attardandosi in quel suo proseguir verso la porta, come se ci fosse qualcosa di altro da chieder o dire, ma poi nulla in vero aggiunge e oltrepassa la porta lasciando la biblioteca ed il palazzo stesso>